

# SPI insieme

## Cremona

numero 3 giugno 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

«Tavoli» di partecipazione e di programmazione sociale

## È giunta l'ora di trovare chiarezza ed efficacia

di Franco Squerti

In questo momento, nella nostra realtà provinciale sono stati attivati vari "tavoli", cioè organismi di consultazione e progettazione, in cui i rappresentanti delle istituzioni locali si confrontano e dialogano con i rappresentanti delle forze sociali, per individuare buoni indirizzi politici e porre le basi per adeguate programmazioni attuative. In linea generale, non possiamo che salutare con favore il moltiplicarsi di questi "strumenti" che favoriscono lo scambio fra le istituzioni e la società civile e si configurano come esperienze di democrazia.

Tuttavia bisogna chiederci se questi "tavoli", così come sono configurati, siano in grado di influire sulle scelte e le strategie politiche, economiche e sociali e di far crescere i soggetti coinvolti (in conoscenze, capacità di confronto e di progettazione programmatica...). Possono accrescere la loro già positiva funzione?

La risposta non è certo facile, perché si dovrebbero considerare svariati elementi. Per avvicinarsi a un giudizio di massima, abbozzo un quadro schematico di questi organismi.

Un "tavolo" vede i sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil impegnati in confronti diretti con alcune delle maggiori



case di riposo della provincia, per conoscere la natura e la quantità dei problemi che devono superare, e che gravano pesantemente sui ricoverati e le loro famiglie.

Un altro momento di confronto è quello che è stato attivato presso l'Asl, in cui i rappresentanti delle istituzioni interessate, delle case di riposo e dei sindacati discutono, assumono orientamenti in merito alla non autosufficienza, molto positivo l'accordo pattuito l'8 agosto sulla nuova disciplina per l'accesso alle Case di riposo.

Poi, c'è quello previsto dai Distretti. Qui i "tavoli" possono essere più di uno - quel-

lo generale di indirizzo generale, in cui sono presenti i rappresentanti del terzo settore e, se decidessero di farlo, i sindacati; quelli "tematici", riguardanti minori, disabili, anziani, immigrati, ecc.. Almeno in linea di principio, è proprio in ambito distrettuale che gli organismi di partecipazione-programmazione impegnano davvero i Comuni e i loro servizi sociali ad attuare gli indirizzi e i piani elaborati.

Infine, la Provincia ha attivato gli organismi di confronto previsti dal "Patto per lo sviluppo", che concerne l'ambito economico, industriale, infrastrutturale, sociale. Qui

sono stati costituiti sette "Tavoli", tra i quali quello sul welfare, che a sua volta si articola in tavoli tematici - immigrati, minori, anziani.

Ogni tavolo è composto da varie decine di membri, rappresentativi di varie istituzioni, realtà produttive e sociali, associazioni. Anche per il numero elevato di questi gruppi di lavoro e dei membri che li compongono, le riunioni sono per forza dilazionate nel tempo e ogni volta vedono cambiare anche notevolmente le presenze...

Questo quadro, anche se molto approssimativo, fa nascere un'immediata domanda: che cosa unisce e differenzia, sul piano della funzione, degli obiettivi, della composizione e del funzionamento questi vari tavoli? Vi sono "concorrenze", sovrapposizioni" oppure positive distribuzioni di compiti e sinergie fra questi organismi?

Dobbiamo ammettere che né le istituzioni né le forze sociali hanno ancora affrontato in modo davvero approfondito questa problematica. Dopo l'avvio, oggi appare necessario riflettere su questi positivi percorsi, valutandone le luci e le ombre.

Una primissima riflessione a proposito dei tavoli messi a punto con la Provincia. Trattandosi di organismi e di momenti di orientamento e im-

pegno, la loro funzione va misurata non solo sul piano dell'efficacia dei contenuti, delle indicazioni e delle concretizzazioni politiche che sapranno realizzare ma anche sul piano della qualità dei processi che sapranno favorire dentro i soggetti coinvolti e fra i soggetti coinvolti.

Per essere all'altezza dei problemi del nostro tempo, tutti gli attori istituzionali e sociali impegnati, e quindi anche lo Spi e la Cgil devono innalzare la loro capacità lettura della società, di critica, di proposta e di programmazione politica. In particolare, le forze sociali sono chiamate ad ampliare e qualificare le risorse umane e organizzative impegnate in questi processi, a configurare diversamente le dinamiche decisionali e la "circolazione" delle informazioni e delle idee al loro interno, a sperimentare nuove esperienze di messa in rete con altri soggetti della società civile.

Anche per noi, il salto di qualità - al di là della indubbia competenza dei nostri rappresentanti in questi organismi - è richiesto proprio dalla complessità e dall'altezza dei compiti assegnati, e che vogliamo siano assegnati, a questi processi di partecipazione e di co-progettazione sociale.

Segretario generale  
Spi Cremona

Verso le elezioni  
a Crema

2

Aup:  
importante  
svolta

2

Confronto  
col Governo  
intervista a Leone

3

Scelte sbagliate  
confronti negati

4

## Elezioni amministrative a Crema

# Le politiche a favore degli anziani sono un vantaggio per tutti

Il 27 e 28 maggio si vota a Crema per il rinnovo del Consiglio comunale, evento di grande rilievo per la seconda città della nostra provincia, al centro di un territorio che conta 148.000 abitanti, dentro il quale in questi anni sono fiorite molte iniziative, sul piano dello sviluppo e del welfare.

Un sindacato come lo Spi non può che guardare con molto interesse come ci si sta preparando al voto. Non è casuale che lo Spi, nonostante si sia in prossimità della scadenza

elettorale e prossimi agli adempimenti istituzionali che lo precedono, assieme agli amici di Cisl e Uil pensionati abbia inviato alla uscente amministrazione, e a tutti i gruppi consiliari precise richieste in materia di servizi sociali, tariffe, tasse locali, politiche abitative, sicurezza individuale e patrimoniale, centri di socializzazione e cittadinanza attiva. Tutti argomenti riportati dal nostro documento e tesi a meglio qualificare il tessuto

cittadino, dando spazio a quello sviluppo sociale che ha preso il via in questi anni, ampliando sempre più i propri confini e che trova nella costituzione della Azienda speciale consortile "Comunità sociale cremasca" (per i servizi alla persona) un punto di avvio della messa in rete dei servizi sociali prodotti dai Comuni del territorio. Iniziativa che ha visto tra i promotori principali l'amministrazione uscente, in particolare, per le responsabilità ri-

coperte, il sindaco Claudio Ceravolo e l'assessore alle Politiche sociali Gianni Risari. Quest'ultimo è oggi il candidato unico del centrosinistra alla guida della città. Per le ragioni accennate e per molte altre, a noi pare una candidatura che possa offrire le necessarie garanzie per il proseguo di un percorso che va nella giusta direzione. Soprattutto a lui e alle forze che lo sostengono, così come a tutti i gruppi consiliari uscenti, che si confronteran-

no nella campagna elettorale, chiediamo con forza di non trascurare sia nei programmi elettorali che, poi, in quelli amministrativi le nostre proposte e richieste.

I pensionati, che noi rappresentiamo, hanno solo obiettivi e desideri che vanno a vantaggio dell'intera comunità e che tende, in concorso con gli altri soggetti sociali, a migliorarne gli aspetti umani e solidali dentro un tessuto urbano sempre più accogliente e sicuro per tutti.

### Associazione Unitaria Pensionati

## Un importante momento di svolta

di Franco Squerti

Dopo essere stata per tanti anni un modello associativo praticamente unico sul piano nazionale, l'Aup è oggi chiamata a ridefinire in modo serio la identità associativa e, forse, la sua stessa configurazione giuridica. Nata anni fa da una bella intuizione di Veliardo Bonfatti, l'Aup, pur dispiegando la sua attività in grande autonomia e in perfetta coerenza con i principi che sono propri del mondo del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, ha saputo operare mantenendo forte il legame ideale e sociale con il sindacato

(legame ben sottolineato dal suo stesso nome).

Questa visione e questo spirito ha permesso all'Aup di dare vita a numerose e prestigiose manifestazioni ricreative e culturali (come "Anziani in festa", che con varie iniziative e feste, sempre coronate da grande partecipazione popolare, si articola per vari mesi dell'anno), così come di gestire diciotto Centri Sociali per anziani, in fattiva collaborazione con le istituzioni locali.

Ma oggi, anche in relazione alle nuove norme di legge, l'Aup deve modificare il suo

Statuto, entrando in una categorizzazione giuridica che, pur prevedendo il ruolo di sostegno e di promozione da parte del sindacato, i cui valori e progetti sociali dovranno, secondo noi, rimanere come un forte e imprescindibile elemento di richiamo, deve configurare più in modo ancora chiaro la sua identità di soggetto associativo.

Pur avendo l'Aup il riconoscimento formale di soggetto Onlus, cioè senza scopo di lucro, occorre comunque porre mano a modifiche statutarie che presentano complesse problematiche.

Per chi, nel mondo del sindacato e, ovviamente, dell'associazione sta affrontando questi problemi, non si tratta solo o soprattutto di superare difficoltà giuridiche o formali. La nuova configurazione dell'associazione chiama anche a rivedere il rapporto fra i singoli Centri, a ciascuno dei quali va garantita la necessaria autonomia e possibilità decisionale, e l'associazione nel suo complesso, alla quale va parimenti garantita la possibilità di indirizzare, di seguire e di controllare le attività svolte dai Centri stessi. L'accompagnamento della struttura associativa provinciale è necessario sia per ovvie ragioni di efficienza organizzativa sia in quanto le convenzioni con i Comuni esigono che scopi e attività dei Cen-

tri siano coerenti con lo spirito del volontariato e con gli obiettivi di promozione sociale previsti dalla legge sull'associazionismo solidaristico.

Il mondo sindacale, che pure è ben consapevole che occorre garantire l'autonoma decisionalità dell'associazione, deve continuare a offrire, e proprio oggi con più forza e responsabilità, i suoi sostegni di stimolo e di promozione, in modo da contribuire a salvaguardare un grande patrimonio di impegno prosociale e di cittadinanza attiva.

Di certo, lo Spi sta impegnando e impegnerà le sue competenze e le sue forze, in generale e nell'ambito dell'associazione e dei Centri Sociali stessi, per favorire uno sviluppo positivo alla vita dell'Aup.

### Al direttivo regionale Spi di Cremona

## Presentazione del volume «Compagni»

Doppio appuntamento di rilievo per lo Spi provinciale. In una delle cornici più suggestive della città, ha ospitato, provenienti da tutte le province della Lombardia, i componenti del Direttivo regionale, per svolgere il loro lavoro sui temi della categoria e sulle questioni centrali delle iniziative politiche che il sindacato pensionati sta sostenendo da tempo sul piano regionale e nazionale.

Dentro questo avvenimento, che dà riconoscimento e prestigio al nostro sindacato, è stato presentato il volume, fresco di stampa (edito da Mimosa, grazie al determinante contributo dello Spi regionale e lo-



cale) dal titolo "Compagni". Ne è autore un nostro illustre concittadino, protagonista di primo piano della vita politica e sociale e del movimento dei lavoratori: Franco Dolci.

Il libro, che nella presentazione si è avvalso del prezioso apporto del giornalista e storico Adolfo Scalpelli, già corri-

spondente de l'Unità, tratta del periodo immediatamente post-bellico e della ricostruzione della democrazia attraverso il contributo della nostra gente e delle sue lotte. La pubblicazione e la manifestazione, che ha visto anche la presenza delle massime autorità cittadine, si è avvalsa della preziosa e indispensabile collaborazione della ricercatrice Terez Marosi.

La giornata è continuata, dopo il buffet, con la visita al centro storico della città, e ha avuto il suo momento più emozionante con l'audizione di un brano per violino, seguita dalla visita al museo stradivariano.

### Cremona

## Tarsu meno gravosa

Su sollecitazione e precisa richiesta dei sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil, che in tal senso interpellarono il sindaco già dal gennaio 2007, l'amministrazione comunale di Cremona ha recentemente deciso di rendere meno gravosa la tassa rifiuti (Tarsu) per i cittadini più anziani e in condizioni economiche più disagiate.

Pertanto per le persone sole che al 1° gennaio 2007 hanno già compiuto i settantaquattro anni e che sono in possesso di un Isee non superiore a 10.000 euro è prevista una riduzione della tassa di un ulteriore 8% che si aggiunge al 12% già in vigore.

Anche per i nuclei famigliari di due persone aventi ambedue già compiuto i settantaquattro anni e con un Isee non superiore a 12.500 euro è prevista una riduzione di tassa del 20%. Analoga riduzione è poi prevista per le famiglie al cui interno sono presenti più di due figli minori con Isee non superiore a 25.000 euro. Per ottenere questa agevolazione per quest'anno va presentata domanda al Comune entro il 30 aprile mentre per le attestazioni Isee c'è tempo fino al 30 settembre.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Lega Spi di via Mantova e di via Castelleone.

Eventi per il centenario della Cgil

## «Cent'anni fa, qui...»

Nell'ambito del programma per le celebrazioni del Centenario della Cgil, sono state realizzate due distinte iniziative: la mostra documentaria "Lavoro e lotte per il lavoro a Castelleone" e lo spettacolo teatrale "Molto lavoro per nulla", pensato e realizzato da una compagnia di giovani attori. Il nesso che collega i due eventi è il filo instabile e flessibile del diritto al lavoro, che oggi si declina sulla condizione della precarietà.

La precarietà, quella di ieri, di cento anni fa, quando una conquista era anche solo ottenere un contratto di lavoro scritto e un salario per mangiare; la precarietà, quella di oggi, che cambia i nomi alle cose e la vita alle persone, per cui tutto ciò che è precario diventa "flessibile", ciò che è fisso diventa insopportabile vincolo e indice di scarsa creatività.

La mostra si avvale della documentazione conservata presso l'archivio storico comunale di Castelleone ed è arricchita da immagini tratte dall'archivio storico fotografico della Camera del Lavoro di Cremona e dall'archivio personale di Serafino Corada. Il periodo illustrato ha riguardato quattro decenni, dal 1880 circa al 1920, a partire dalle prime vertenze e lotte dei salariati castelleonesi alla conquista dell'orario di otto ore nel contratto dei lavoratori della terra.

Da un quadro generale delle attività produttive e lavorative ricostruito attraverso dati, statistiche e questionari di vario genere, il percorso della mostra si è sviluppato attraverso la documentazione riguardante le condizioni di lavoro, il lavoro delle donne e dei minori, la stipulazione dei contratti, la costituzione di leghe e rappresentanze di lavoratori, le forme di lotta attuate dai salariati per l'otte-



nimento di aumenti della retribuzione, per la rivendicazione di migliori condizioni e orari di lavoro e per la conquista di diritti e tutele. Accanto alla sezione dei contadini e delle mondariso, quella dei muratori, dei lavoratori dei fornai, degli operai dell'industria tessile, dei lavoratori di piccole imprese artigianali come i calzolari e infine dei carrettieri. Le principali tipologie documentarie sono costituite da elenchi di maestranze, liste di "desiderata" e richieste dei lavoratori, atti istitutivi delle organizzazioni dei lavoratori, contratti e patti di lavoro, lettere contenenti dati sulle condizioni di lavoro, vertenze in corso, scioperi, provvedimenti a favore o contro i salariati.

Non per tutte le categorie di lavoratori è stata utilizzata la stessa tipologia di documentazione; anche la sostanza e i contenuti sono variabili a seconda del tipo di vertenzialità sviluppata in una situazione piuttosto che in un'altra. Lo sguardo infatti è sempre quello "indiretto" della pubblica amministrazione, dell'ente Comune: per questa ragione si conservano maggiori testimonianze sulle vicende che hanno visto il sindaco ricoprire, spesso su richiesta esplicita degli interessati, il ruolo di mediatore tra le parti contrapposte; o più semplicemente adempiere alle proprie funzioni di responsabile locale della pubbli-

ca sicurezza e quindi fare da referente diretto del prefetto.

La stessa realtà economica e lavorativa di Castelleone è rappresentata soprattutto attraverso i settori dell'agricoltura, della grande industria e dell'artigianato, in quanto è proprio in questi ambiti che si sono conservate numerose testimonianze di lotte e rivendicazioni dei salariati.

Lo spettacolo teatrale si è sviluppato in sette diversi quadri scenici, in cui sette personaggi attraversano quotidiane condizioni di "lavoro autonomo parassubordinato". Chi è in balia di un arbitrio unilaterale, chi riesce a muoversi con una certa autonomia all'interno di ciò che premette la flessibilità, chi è costretto dallo sfruttamento a passare continuamente da una condizione all'altra: in gioco libertà, dignità, identità. Un percorso minimale nelle infinite diversità della "normale" precarietà. Frammenti di storie e suggestioni di vite in un caleidoscopio di emozioni contrastanti. Giovani e non tra sogni e incubi, rabbie e speranze, passioni e delusioni, crisi e progetti.

Lo spettacolo non è stato confinato nello spazio convenzionale del palco, separato e contrapposto alla platea del pubblico-consumatore. Al contrario, confonde spazi e tempi, sovrverte ruoli e funzioni, travolge strutture e scenografie per convivere la situazione teatrale, costruendola interattivamente con un pubblico di spettatori-partecipanti.

L'elaborazione teatrale ha voluto rappresentare la precarietà del lavoro soprattutto come cifra esistenziale che pervade l'insieme della percezione di sé e delle relazioni con l'altro, la stessa vita umana.

a cura del Gruppo di lavoro per il Centenario della Cgil

## Grazie Mario!

Dallo scorso aprile, Mario Tacca non è più componente della segreteria provinciale dello Spi. Si è dimesso per, come lui con ironia sostiene, raggiunti limiti di età, ma continuerà a collaborare con noi e a dare una mano allo Spi cremasco, con una particolare attenzione per la lega di Capralba.

Che dire di questa scelta personale che Mario a più riprese ci aveva annunciato? Mario è un compagno dal forte temperamento, che mai ha evitato di sostenere le sue ragioni, sottraendosi al confronto aperto. Il suo contributo, che pure sarà declinato in modo diverso, mancherà a molti compagni così come la sua presenza. Mario da persona intelligente qual è, ha saputo comunque guadagnarsi la stima dei compagni e il suo contributo infaticabile alla nostra organizzazione resterà un esempio positivo.

Oggi, nel formulare gli auguri a un compagno e un amico che passa ad un altro livello di collaborazione con noi, già sa che non esiteremo a fare ricorso alla sua esperienza e alle sue molteplici competenze ogni volta che ce ne sarà bisogno. Ti rinnoviamo il nostro grazie sincero e l'augurio di un sereno futuro, come lo devono essere le persone generose come te, che durante



la vita hanno fatto la scelta di aiutare i più umili a riscattare i propri diritti. Un abbraccio da parte di tutti.

La segreteria e il direttivo provinciale dello Spi

Le dimissioni di Mario Tacca dall'incarico di coordinatore della zona di Crema hanno posto le condizioni per l'assunzione di nuove responsabilità. In questa nuova veste avvia il suo percorso di collaborazione il compagno Santo Borghi, attuale segretario della lega di Capralba, residente a Camisano e del quale tratteremo il profilo politico nel prossimo numero di Spi Insieme. A Santo facciamo i migliori auguri di buon lavoro, certi che troverà una accoglienza cordiale e improntata alla massima collaborazione da parte di tutti noi, in particolare nella sede di Crema dove andrà a svolgere il suo compito. Benvenuto!

## Variazioni importo IIS

Si invitano tutti i pensionati e le pensionate Inpdap - Ipost e Fondo Speciale FS, titolari pensione diretta o di reversibilità, conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/01/1983 ed entro il 31/12/1994, a passare presso le sedi Inca-Cgil di Cremona, Crema, Soresina e Casalmaggiore o presso le sedi Spi di Cremona, Crema e Spino d'Adda, per fare la domanda di ricalcolo della IIS, secondo quanto previsto dall'art. 10 D.L. 17/83, convertito nella legge 79/83.

Documenti da produrre:

- copia carta identità
- copia codice fiscale
- data domanda di pensione
- data di pensionamento o tessera di pensione
- ultimo tagliando di pensione

Festa delle donne

## Impegnate? Sempre!

Il 17 marzo, una riunione unitaria delle donne dei sindacati pensionati di Cgil-Cisl-Uil della nostra provincia ha concluso il ciclo delle iniziative fatte sul territorio in occasione dell'8 marzo. La riunione è iniziata con l'analisi, da parte di Giuliana Lancisi, delle manifestazioni realizzate. Esse trovano ulteriore significato e prospettiva per il fatto che il 2007 è stato proclamato dall'Europa "Anno europeo delle pari opportunità per tutti".

Inoltre, l'attenzione sulla condizione femminile del nostro tempo trova coronamento anche nelle proposte che Spi, Fnp e Uilp presenteranno al governo in materia di welfare, fra le quali la salvaguardia del potere di acquisto delle pensioni, rivalutazione delle pensioni in essere; riordino delle prestazioni legate al reddito e istituzione del fondo per la tutela della non autosufficienza. L'incontro è proseguito con l'intervento di Donata Berto-

letti, che a nome di Cgil, Cisl e Uil ha illustrato i contenuti del documento nazionale con cui le organizzazioni sindacali andranno alla trattativa con il governo su pensioni, lavoro, sviluppo e crescita economica del paese e riforma della pubblica amministrazione. L'incontro ha poi assunto il carattere proprio della festa con la scuola di danza "Milonga" di Crema e la degustazione dei dolci fatti dalle donne partecipanti.

## Giochi di Liberetà

## E voi non venite?

Anche nel 2007 continua la tradizionale dei Giochi di Liberetà, che termineranno il loro percorso a livello regionale dall'11 al 14 settembre a Ponte di Legno.

A livello locale, nelle nostre leghe, si darà corso ad avvincenti gare di briscola; per parteciparvi basta iscriversi presso una delle nostre sedi a partire dalla metà di aprile. Ogni lega renderà pubblica la propria giornata di gara e le finali provinciali saranno proposte a fine maggio presso il Centro Anziani del Cascinetto a Cremona, che ogni anno gentilmente ci ospita. Le altre competizioni sono: il concorso fotografico e di poesia, che troveranno come ormai da tradizione sede nella biblioteca del comune di Soresina; il loro momento culminante è previsto per il 10 giugno con la cerimonia della consegna dei premi ai primi classificati, iniziativa che vede anche la partecipazione

delle istituzioni locali, Provincia e Comune di Soresina. La mostra delle opere sarà inaugurata con un breve incontro pubblico, l'8 giugno, alle ore 17.30 e sarà visitabile anche il giorno successivo.

Nei prossimi giorni sarà disponibile presso in tutte le nostre sedi il materiale illustrativo che riporterà termini e regolamenti per partecipare ai due concorsi - anticipiamo che le fotografie e le poesie devono giungere alla sede della Cgil di Soresina entro il 28 maggio.

Per le finali dei Giochi di Liberetà a Ponte di Legno e il relativo soggiorno, le prenotazioni devono pervenire entro la fine del mese di luglio. Anche in questa circostanza troverete nelle prossime settimane presso le nostre sedi informazioni dettagliate sui costi e sul programma dei quattro giorni di soggiorno, che come ogni anno sarà fitto di avvenimenti, escursioni e spettacoli.

## Turnàa 'ndrée

Me sò truàat en dé,  
sò mia bèen cumè,  
'n sò la stradéla  
che a la fiin del paées  
sè pèert in méza ai càamp.  
Me ghe vurìit en pò a urizuntàame:  
pö gnàan na piàanta,  
gnanca el platem gròs de la funtàana;  
i càamp més cultivàat,  
i fòs i pàar abandonàat;  
e gh'è nisöon in giir.  
El sam dei camio  
de l'autostrada lé vesìin  
el quercia fin la vùs,  
sa i gh'è, dei pochi usèliin.  
G'ò saràat i'uc  
e senza sfòors g'ò ritruàat el sùul,  
l'udùur de l'erba frèesca,  
li vùs di cuntadiin,  
l'aqua che cùr,  
la pulvèer fina in méza i diit di pée.  
E pö g'ò vùst a végnèr sò luntàn  
en regàs, de cùrsa,  
cu 'n nigulèt de pulvèer  
che ghe curiiva adrée.  
- 'N du vèet cusè de cùrsa?  
Fèrmete, parla cun mé!  
Podi miia, i me spéta!  
e la cadèena la lùs mia gnamò.  
Végni cun te - g'ò d'it,  
e g'ò curiit en pò insèma a lùu.  
Ma 'l bùf el me mancàat  
e ma tradiit li g'àambi.  
Spéteme!  
L'è tardi.  
Me sò fermàat cu 'l cor in gùla  
e l'ò vardàat spariì pian piàn  
'n de la pulvèer, luntàn.  
G'ò svalsàat la màan cum' a ciamàal,  
cun en pò de magòn a salutàal.  
G'ò verit i'uc e sò turnàat indrèe.

## Ritornare

Mi sono trovato un giorno,  
Non so bene come,  
Sulla stradina che, alla fine del paese,  
Si perde in mezzo ai campi.  
C'è voluto un po' a raccapezzarmi:  
Non c'era più un albero,  
Neppe il platano grosso della fontana;  
I campi scarsamente coltivati,  
I fossi sembrano abbandonati,  
E non c'è nessuno in giro.  
Il rumore dei camion  
Sull'autostrada lì vicino  
Copre persino la voce,  
Se ci sono, dei pochi uccellini.  
Ho chiuso gli occhi,  
E senza sforzo ho ritrovato il sole  
L'odore dell'erba fresca,  
Le voci dei contadini,  
L'acqua che corre,  
La polvere fine tra le dita dei piedi.  
E poi ho visto lontano venire avanti  
Di corsa un bambino  
Con una nuvoletta di polvere che pareva inseguirlo  
- Dove vai così di corsa?  
Fermati, parla con me.  
- Non posso, mi aspettano,  
e la catena non brilla ancora.  
Vengo con te - ho detto  
Ed ho corso un po' con lui.  
Ma il respiro mi è mancato  
E mi hanno tradito le gambe.  
- Aspettami!  
- È tardi!  
Mi sono fermato con il cuore in gola  
E l'ho guardato sparire pian piano  
nella polvere, lontano.  
Ho alzato la mano come a chiamarlo,  
Con un po' di commozione a salutarlo.  
Ho aperto gli occhi e sono ritornato.

Guindani Franco

## Un'importante novità per gli anziani di Cremona

## Punto salute Cambonino

All'inizio di aprile, è stata presentata dal Settore Affari sociali del Comune di Cremona una significativa iniziativa assunta per corrispondere alle esigenze della popolazione anziana del quartiere Cambonino. Con la creazione di Cremona Po, il grande complesso commerciale della Coop, la farmacia, che era anche un im-

portante luogo di incontro sociale, ha cambiato sede, lasciando la sua precedente collocazione al centro del quartiere. Ciò ha creato disagio in molti utenti, specie che devono fronteggiare difficoltà sul piano dell'autonomia personale.

Da qui, la decisione del Comune di creare, nei locali della vecchia farmacia, il

"Punto Salute Cambonino", che si occuperà di portare le medicine direttamente a casa delle persone con più di 65 anni che non possono andare in farmacia e che non possono contare sulla disponibilità dei famigliari (e anche di coloro che, in casi particolari e documentati, versano in un oggettivo stato di bisogno).

La raccolta delle ricette e delle richieste di farmaci è prevista per il lunedì dalla 14,30 alle 17, e il venerdì dalle 8,30 alle 11. La conse-

gna dei farmaci è curata dall'Auser: i suoi volontari, muniti di tesserino di riconoscimento, consegneranno i farmaci a casa degli anziani richiedenti.

Oltre all'Auser, il principale collaboratore del Comune di Cremona in questa valida iniziativa, vede il fattivo con-

tributo della Croce Rossa, della Caritas Cremonese e della Sezione di Cremona della Coop Lombardia.



Da sinistra Romani, presidente Cri, Strepparola, presidente Auser, Ruggeri, assessore Affari sociali

IL CAAF-CGIL CON TE



tutto l'anno!

CREMONA

CENTRO SERVIZI CGIL

Caaf-Cgil Lombardia

Via Mantova, 25

tel. 0372-453984/5

CASALMAGGIORE p.zza Garibaldi, 2 - tel. 0375-40601

CREMA  
SORESINA

via C. Urbino, 9 - tel. 0373-250120

via IV Novembre c/o Torre Civica

tel. 0374-341752

www.cgilcaafcremona.it www.servizicgil.lombardia.it

csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

Non perdere  
tempo!

prenotati al numero blu

☎ 199.441.555